



011 9059008

via Salita alla Parrocchia 10  
10040 Cumiana (TO)

[info@parrocchiedicumiana.it](mailto:info@parrocchiedicumiana.it)

Cumiana, giovedì 13 gennaio 2022

Presenze	2
Pregghiera iniziale	2
Introduzione	7
CPP e Commissioni	8
La “Chiesa in uscita” per ricucire la “Chiesa uscita”	18
La Quaresima della Comunità	19
Eccentrica perfezione: 150° della Motta	19
Varie ed eventuali	20



via Salita alla Parrocchia 10  
10040 Cumiana (TO)

011 9059008

[info@parrocchiedicumiana.it](mailto:info@parrocchiedicumiana.it)

## Presenze

1. Luisella Bernardi
2. Suor Roberta Berton
3. Raffaella Bisutti
4. Michele Botta
5. Annarosa Carello
6. Paolo Conti
7. Chiara Gottardo
8. Paolo Issoglio
9. Alessandra Junck
10. Germana Morello
11. Marisa Nicola
12. Don Carlo Pizzocarò
13. Francesca Prato
14. Maurizio Ruffinatto
15. Diego Turinetto
16. Mario Turinetto
17. Piercarla Vai

## Preghiera iniziale

### Preghiera sinodale di invocazione allo Spirito

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:  
siamo tutti riuniti nel tuo nome.  
Vieni a noi, assistici,  
scendi nei nostri cuori.  
Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,  
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.  
Non permettere che da noi peccatori  
sia lesa la giustizia,  
non ci faccia sviare l'ignoranza,  
non ci renda parziali l'umana simpatia,  
perché siamo una sola cosa in te  
e in nulla ci discostiamo dalla verità.



via Salita alla Parrocchia 10  
10040 Cumiana (TO)

[info@parrocchiedicumiana.it](mailto:info@parrocchiedicumiana.it)

011 9059008

Lo chiediamo a Te,  
che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,  
in comunione con il Padre e con il Figlio,  
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

### **Letture e meditazione del Vangelo del giorno**

Dal Vangelo secondo Marco  
Mc 1,40-45

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito, la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

- Due peculiarità del Vangelo di Marco
  - La **fretta**: una gran fretta serpeggia nel Vangelo di Marco. Gesù e tutti coloro che gli stanno intorno sembrano pressati da una premura inverosimile. Per Marco **l'avverbio "subito"**, che nelle pagine del suo vangelo è quasi un intercalare (ricorre 28 volte), **da' quasi l'impressione di esprimere una idea teologica**. È come se Gesù fosse consapevole che il tempo a sua disposizione non sia poi tanto lungo, perciò il suo andare si fa frenetico, spedito, alacre. **Questa impazienza tradisce la volontà del maestro di Nazareth di portare a termine, o meglio di condurre al suo fine la missione ricevuta dal Padre senza tentennamenti, senza indugi, senza ripensamenti. Anche in questo Gesù è icona perfetta del cuore del Padre, di quel Dio sempre "pronto" nell'amore**, che, ai suoi eletti che gridano a lui, risponde *prontamente* e non fa attendere la sua giustizia (Lc 18,7-8); di quel Padre che al ritorno del figlio *subito* organizza per lui la festa del perdono e dell'accoglienza (Mt 5,22), di Colui che eternamente canta "Ecco verrò presto!" (Ap 22,20). E la fretta di Gesù è contagiosa: attorno a lui è un frenetico via vai di poveri, di ammalati, di bisognosi di ogni genere. *Immediatamente* la fama di Gesù corre di bocca in bocca. Pure i discepoli non solo rispondono *subito* alla sua chiamata (Mc 1,17-18), ma *senza indugiare* presentano al Signore le necessità di tutti coloro che si trovano nel bisogno (è il caso della suocera di Pietro di cui subito i discepoli parlano a Gesù). Il passo è spedito soprattutto quando si avvicina la pasqua e risolutamente con fermezza Gesù si dirige verso Gerusalemme... perché tutto si compia presto (Gv 13,27).



via Salita alla Parrocchia 10  
10040 Cumiana (TO)

[info@parrocchiedicumiana.it](mailto:info@parrocchiedicumiana.it)

011 9059008

- Che dire, invece, delle nostre lentezze, del nostro indugiare, del nostro “prendercela comoda” come se avessimo a disposizione l’eternità? Che dire del nostro andare a rilento, del nostro farci attendere, del nostro litanico rimandare, del procrastinare ogni cosa, del nostro “rinviare a domani”? Anch’io sono uno di quelli che preferiscono rimandare a domani quello che possono fare oggi? All’indolenza dell’anima la tradizione cristiana ha dato il nome di accidia, sono sicuro di esserne libero? Quali sono le ragioni del mio poco entusiasmo, dell’inerzia?
- **Il tempo ormai si è fatto breve, nell’oggi della salvezza che il Signore ci offre dovrebbe iscriversi il “subito” della nostra risposta. La vita cristiana non è, e non può essere, una noiosa e sfiancante sala di attesa, ma semmai una corsa alacre.** A descrivere la vita cristiana non può certo essere l’immagine di un uomo seduto su di una panchina, ma quella di uomini che, come i pastori o le donne di evangelica memoria, senza indugio vanno... **Alla buona notizia di un Dio che non sta mai fermo corrisponda per noi cristiani un deciso divieto di sosta.**
- Don Marco Pozza: «Quando si dice “fare le cose in fretta”. Che poi, a pensarci bene, quando c’è di mezzo Cristo significa disattendere quell’antica certezza della catechesi parrocchiale: “Dio ha tanta pazienza”. Si ammonisce sovente, infatti, di non “fare le cose in fretta” perché - almeno così me l’hanno sempre insegnato - la fretta è una cattiva maestra. Ma se a fare le cose in fretta fosse Dio? Allora le cose cambiano drasticamente. perché un “colpo di testa” (atteggiamento tipico di chi compie certe azioni di fretta) di Dio è una grande confusione per l’umanità. **Con buona pace della mia catechista che – tutta presa dal narrare l’inesausta pazienza di Dio – non aveva messo in conto che in certi casi Dio ha una fretta imprevista. E il non calcolare Dio nella trama della ferialità è sempre anticipo di conti che non tornano. Perché certe cose “fatte in fretta” da parte di Lui non sono cose “fatte a caso”, e nemmeno improvvisate: sono semplicemente delle accelerate imbarazzanti rispetto alla velocità dei ragionamenti dell’uomo. [...]** È la fretta dell’Amore: che non si lascia sfuggire l’occasione, che s’incunea nella fessura lungamente adocchiata, che strappa la grazia alla disgrazia, che riscrive le deficienze di una vita intera per quell’ammissione di colpa e di regalità. Cristo ha pazienza: perché certe esistenze, per essere riaccreditate, hanno bisogno dei tempi lunghi della rieducazione. Cristo, però, talvolta ha tanta fretta: quando l’uomo è in balia delle fauci del male, basta uno sguardo e Cristo “fa le cose di fretta”. Che non significa fare le cose a caso ma farle con lo sguardo dell’Amore: che riesce a leggere laddove lo sguardo dell’uomo non riesce. In quell’abisso della coscienza dov’è stampato il brevetto evangelico: l’abisso che invoca l’Abisso. **Un giorno disse: “peccatori e prostitute vi sorpasseranno”. Lo spiegò con i gesti della pazienza, ma l’uomo non capì. Un giorno agì di fretta: e aprì il Paradiso con il meno quotato degli uomini. Un perfetto uomo di periferia.**
- **Il segreto:** «Non è ancora tempo di annuncio, perché mancano ancora la croce e la resurrezione di Cristo! Senza l’accadere sconvolgente di questi due eventi, senza la partecipazione dei



via Salita alla Parrocchia 10  
10040 Cumiana (TO)

[info@parrocchiedicumiana.it](mailto:info@parrocchiedicumiana.it)

011 9059008

discepoli ad essi, non solo tutto sarebbe passibile di fraintendimenti – un Messia solo vincitore e non rifiutato ed ucciso! – ma, come vedremo, la sequela e l'annuncio non sarebbero mai possibili, perché mancherebbe ancora la grazia e la salvezza. “Ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse resuscitato dai morti” (Mc 9, 9). È il testo stesso marciano, e non arbitrarie speculazioni, allora, a darci il profondo motivo di questa richiesta provvisoria di silenzio (peraltro mai ascoltata, poiché tutti, nel testo, raccontano ugualmente i miracoli e le parole di Gesù). **Il silenzio ha un valore pedagogico. Senza l'esperienza della morte e della resurrezione, gli apostoli ed i discepoli di Gesù, come coloro che lo avevano incontrato ed erano da lui stati guariti, avrebbero necessariamente frainteso il vangelo, lo avrebbero potuto leggere come un messaggio morale o come la promessa di un guaritore in terra**, non avrebbero mai potuto immaginare ciò che invece si compirà a Gerusalemme. Gli apostoli debbono prima conoscere l'intero itinerario della persona di Gesù, penetrare fino in fondo la realtà della sua presenza nel dono dello Spirito Santo, per poterlo poi annunciare nella sua interezza a tutto il mondo» (don Andrea Lonardo)

- Entrando nel brano

- Non è guarito, ma è **purificato**: è proprio il lebbroso a usare il verbo καθαίρω, che non lo pone in una situazione di semplice richiesta di guarigione o un'implorazione di esorcismo; Gesù risponderà utilizzando lo stesso verbo, dandoci la certezza dell'effetto del gesto col quale tende la mano, fino a toccare il lebbroso. Perché non si tratta di una semplice guarigione? Perché **la purità non è semplicemente questione del corpo dell'individuo, ma anche del suo rapporto con il corpo sociale**: un impuro è piagato nel corpo e, contemporaneamente, separato dal Corpo (non è parte del popolo).
- L'**ambiguità** del miracolo: può sembrare scandaloso, ma l'atteggiamento di Gesù è un'ambiguità evidente. I codici attestano due possibilità al v.41: Gesù «ne ebbe compassione» (utilizzo del verbo σπλαγχνίζω, che significa proprio “provare compassione”), oppure «andò in collera» (utilizzo del verbo ὀργίζω, che indica proprio l'irruzione della ὀργή, la “collera, ira”). Possibile che Gesù guardi così quell'uomo? Possibile, soprattutto in assonanza con la reazione post-purificatoria: « E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito». L'ammonizione è espressa con il verbo ἐμβριμάομαι , “usato per gli starnuti dei cavalli e, tutte le altre volte in cui compare nella letteratura greca, per indicare ira o profonda irritazione”; mentre l'allontanamento è espresso con il verbo ἐκβάλλω, che significherebbe, scacciare, mandare via, tanto per intenderci è quello tipicamente usato nella cacciata dei demoni dai corpi delle persone.
- L'**ambiguità del malato**: forse tutto parte di qui. L'inizio, apparentemente buono, è l'autodenuncia di una ambiguità di conoscenza di Cristo: «venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: “Se vuoi, puoi”». I segni esteriori e le parole professano una totale consegna di sé, ma a chi si consegna questo lebbroso? Ad un taumaturgo che pare imporre la sua onnipotenza. Laddove la volontà del taumaturgo incrocia la mia domanda, allora mi prostro; ma dove la sua parola non corrisponde al mio sentire, allora mi allontano



via Salita alla Parrocchia 10  
10040 Cumiana (TO)

011 9059008

[info@parrocchiedicumiana.it](mailto:info@parrocchiedicumiana.it)

(«Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto»). **Quest'uomo sa prostrarsi, ma non sa obbedire:** «Il Signore gradisce forse gli olocausti e i sacrifici quanto l'obbedienza alla voce del Signore? Ecco, obbedire è meglio del sacrificio, essere docili è meglio del grasso degli arieti. Sì, peccato di divinazione è la ribellione, e colpa e *terafim* l'ostinazione. Poiché hai rigettato la parola del Signore, egli ti ha rigettato come re», dirà Samuele a Saul (1Sam 15,22-23). «Mentre quest'ultimo [Gesù] ha esaudito la sua richiesta, lui [il lebbroso] invece non presta ascolto alla volontà di Cristo. L'incontro tra le due parole non ha avuto luogo» (Élian Cuvillier)

- **L'ambiguità non è una scusa:** «Un po' come se la tradizione manoscritta volesse ricordarci che non esiste qualcosa che sia solo bianco o solo nero, che nessun desiderio è trasparente, totalmente "puro", che una forma di "lebbra" è inscritta in profondità nelle richieste di ciascuno di coloro che Gesù incontra [...] Gesù finisce per "discernere la nota giusta" là dove il lebbroso "canta stonato". [...] Gesù non desidera che il lebbroso narri la "sua" piccola storia, la "sua", esperienza, con il rischio di continuare senza sosta a raccontare "se stesso" e diventare così predicatore, certo, ma della propria parola e non dell'Evangelo. Gesù lo rimanda verso gli altri perché ridiventi un vivente tra gli altri viventi» (Élian Cuvillier).

### **Preghiera litanica di conversione**

Signore, rinnova la tua Chiesa,

**e comincia da me!**

Signore, costruisci la tua comunità,

**e comincia da me!**

Signore rinnova noi, tua Chiesa,

**e comincia da me!**

Piantaci su corsi d'acqua,

**e comincia da me!**

Conformaci a te,

**e comincia da me!**

Radica in noi la gioia della tua Parola,

**e comincia da me!**

Poni nella nostra bocca parole di salvezza,

**e comincia da me!**

Insegnaci a scambiarci parole buone,

**e comincia da me!**

Rendici benedizione per i nostri fratelli,

**e comincia da me!**

Converti i nostri occhi alla miseria del prossimo,

**e comincia da me!**

Spingici all'amore fraterno,

**e comincia da me!**



via Salita alla Parrocchia 10  
10040 Cumiana (TO)

011 9059008

[info@parrocchiedicumiana.it](mailto:info@parrocchiedicumiana.it)

Aiutaci a spalancare i confini che abbiamo tracciato,  
**e comincia da me!**  
Facci capaci di rispettare le minoranze,  
**e comincia da me!**  
Riempici di meraviglia per il tuo mistero,  
**e comincia da me!**  
Mantieni desta in noi la nostalgia dell'eterno,  
**e comincia da me!**  
Insegnaci ad essere esperti di discernimento,  
**e comincia da me!**  
Incoraggiaci a lasciar andare ciò che ci impedisce di raggiungerti,  
**e comincia da me!**  
Lascia che la speranza e la fiducia risplendano in noi,  
**e comincia da me!**

**Perché tu sei la via, la verità e la vita.  
Ti lodiamo per sempre. Amen.  
Sapiente Signore, mostrami le tue vie,  
mostrami cosa posso cambiare.  
Coraggio, rinnova la Chiesa,  
e comincia da me!**

Signore Gesù Cristo, ci hai riuniti come tua Chiesa.  
Ti ascoltiamo nella tua parola. Ti sperimentiamo nei segni sacri. Condividiamo le ricchezze della tua grazia. Confidiamo nell'amore con cui ci raccogli e questo ci unisce gli uni agli altri. Ci hai chiamato come testimoni per il mondo. Ci hai mandato a tutte le persone. Dirigi il nostro sguardo verso la vastità del tuo Cielo, in modo che non giriamo intorno a noi stessi. Mantienici aperti ai segni dei tempi. Rafforza il nostro rispetto per la diversità dei cammini di fede.  
Spronaci a cominciare da noi stessi confidando nei doni, di cui ci riempie il tuo Spirito. **Amen.**

## Introduzione

Riprendiamo le linee essenziali di azione e verifica in questa "pastorale sinodale".

1. La **fase narrativa**, ovvero la missione del CPP
  1. **Non si tratta di fare assemblee sinodali, ma di fare sinodali le nostre assemblee**
  2. Potenziare la dimensione assembleare delle singole commissioni pastorali (carità, catechesi, famiglie, liturgia, oratorio), che devono progressivamente aprirsi dall'essere riunioni di settore a rappresentare occasioni di confronto, nell'ascolto di tutti
  3. Promuovere una reale **formazione alla corresponsabilità**. Fornire per tempo il materiale preparatorio e coordinare piccoli gruppi di lavoro per facilitare il contributo di ciascuno deve essere prassi e obiettivo del nostro adoperarci per l'evangelizzazione



via Salita alla Parrocchia 10  
10040 Cumiana (TO)

[info@parrocchiedicumiana.it](mailto:info@parrocchiedicumiana.it)

011 9059008

2. La **responsabilità sapienziale**, ovvero la natura del CPP
  1. Le **domande sinodali come attenzione costante**, prospettiva per custodire la prassi pastorale ordinaria. Suggestioni sintetiche:
    1. Compagni di viaggio: porte aperte, scarpe consumate
    2. Ascoltare: integrazione come benedizione delle differenze
    3. Prendere la parola: assemblee come luoghi di *parresìa*
    4. Celebrare: *actuosa participatio* non diritto, ma dovere
    5. Corresponsabili nella missione: non maestri, ma testimoni
    6. Dialogare nella Chiesa e nella società: promuovere l'incontro
    7. Con altre confessioni cristiane: identità come occasione
    8. Autorità e partecipazione: l'arte di guidare
    9. Discernere e decidere: ascoltare e rispondere
    10. Formarsi alla sinodalità: discernere e condividere

## CPP e Commissioni

**Consiglio Pastorale Parrocchiale e Commissioni** assembleari di servizio pastorale (carità, catechesi, famiglie, liturgia, oratorio): comunicazione e coordinamento per una comunità sinodale.

\*in grigio la relazione previa sullo *status quo*.

1. La **preghiera**
  1. Prima componente e prima perché prioritaria. **Riscoprire la preghiera come prima e prioritaria ragione di convocazione di un incontro**, qualunque esso sia
  2. Questo si traduce nella gestione dei tempi: la preghiera non può essere un semplice cappello introduttivo o un ritaglio finale
  3. Quando possibile, la preghiera sia liturgica
2. Commissione **CARITÀ**
  1. **Calendario assemblee caritative**: 24 gennaio; 21 febbraio; 21 marzo; 18 aprile; 23 maggio
  2. Le assemblee caritative sono, ad oggi, l'unico esempio di Commissione di servizio in forma assembleare: gli "addetti ai lavori" si incontrano, aprendo l'incontro a tutte le donne e gli uomini di buona volontà
    1. Da questa esperienza abbiamo recepito alcune provocazioni: maggiore trasparenza comunicativa, per **rendere più attiva e responsabile la partecipazione dell'assemblea**, così che non si riduca a semplice uditorio





via Salita alla Parrocchia 10  
10040 Cumiana (TO)

[info@parrocchiedicumiana.it](mailto:info@parrocchiedicumiana.it)

011 9059008

1. Comunicazione previa delle convocazioni
  2. Fornitura del materiale relativo all'ordine del giorno per consentire la preparazione remota dei partecipanti
  3. La sinodalità è vissuta anche nella forma della **fattiva collaborazione con istituzioni (ecclesiali e non) e associazioni (ecclesiali e non)**
  4. DT: la preghiera è costitutiva, primo punto sinodale in ogni assemblea, tenendo presente come, quando si parla di carità, è bene ricordare che «non facciamo la carità, perché la carità è Cristo: noi testimoniamo la carità!» (Pierluigi Dosis). Tutta l'operatività deve avere come base, spunto, premessa l'evangelizzazione, l'annuncio di Cristo che è amore. Questa è la peculiarità rispetto ad altre collaborazioni nel settore sociale: dietro alle cose concrete c'è questa comunicazione di Cristo carità
  5. dCP: per la prossima assemblea sinodale, in vista del coinvolgimento dell'Oratorio nella carità, l'argomento potrebbe essere proprio la trasmissione della carità, l'ereditarietà del servizio. Castità del servizio (non ci sono "i miei/nostri poveri"), povertà del servizio (non esiste "il mio/nostro servizio")
    1. DT: mantenere in assemblea anche lo spunto progettuale
    2. dCP: due momenti, il momento assembleare di confronto sul tema e il momento assembleare di comunicazione dei progetti
3. Commissione **CATECHESI**
1. **Calendario CE IC:** 7 febbraio, 7 marzo, 4 aprile, 9 maggio
  2. **Calendario incontri genitori:** primo anno tutto con genitori (15 gennaio, 19 febbraio, 19 marzo, 9 aprile, 21 maggio); 27 marzo, secondo anno; 19 giugno terzo anno; 14 aprile quarto anno; 29 maggio quinto anno; 4 giugno sesto anno (ritiro e Veglia di Pentecoste)
  3. La **sinodalità interna**, iniziata con la formazione, la riflessione e il confronto sul percorso offerto per l'Iniziazione Cristiana
    1. È esercizio di sinodalità la condivisione (anche nella stesura) del programma di percorso annuale per tutta l'iniziazione e non solo per la propria équipe
    2. Le singole équipe cominciano ad incontrarsi mensilmente anche al loro interno per coordinarsi sul programma, ma anche per "spezzare insieme la Parola" che sarà al centro della tappa di percorso. La formula che prevede la partecipazione comune alla Messa feriale potrebbe essere quella più ordinaria (ore 18.00 incontro, che si conclude con la Messa delle ore 19.00)
  4. La **sinodalità esterna** è stata necessitata dalla comunicazione dei cambiamenti, ma bisogna trovare la forma e la forza di non limitare il confronto alla necessità
  5. Una **sinodalità diocesana** è abbozzata nella partecipazione alla formazione offerta dall'Ufficio Catechistico Diocesano



via Salita alla Parrocchia 10  
10040 Cumiana (TO)

[info@parrocchiedicumiana.it](mailto:info@parrocchiedicumiana.it)

011 9059008

6. L'invito del Papa a scoprire il **Ministero del Catechistato**: «Il ministero di Catechista è un “servizio stabile reso alla Chiesa locale secondo le esigenze pastorali individuate dall’Ordinario del luogo, ma svolto in maniera laicale come richiesto dalla natura stessa del ministero”: esso si presenta ampio e differenziato. [...] La “**stabilità**” del ministero di Catechista è analoga a quella degli altri ministeri istituiti. Definire tale ministero come stabile, oltre ad esprimere il fatto che nella Chiesa esso è “stabilmente” presente, significa anche affermare che i laici che abbiano l’età e le doti determinate con decreto dalla Conferenza Episcopale, possono essere assunti in modo stabile (come i Lettori e gli Accoliti) al ministero di Catechista: ciò avviene mediante il rito di istituzione che, pertanto, non può essere ripetuto. Tuttavia, l’esercizio del ministero può e deve essere regolato nella durata, nel contenuto e nelle modalità dalle singole Conferenze Episcopali secondo le esigenze pastorali. I Catechisti in virtù del Battesimo sono chiamati ad essere **corresponsabili** nella Chiesa locale per l’**annuncio** e la **trasmissione della fede**, svolgendo tale ruolo **in collaborazione con i ministri ordinati e sotto la loro guida**. «Catechizzare è condurre qualcuno a scrutare il mistero di Cristo in tutte le sue dimensioni. [...] È svelare nella persona di Cristo l’intero disegno di Dio, che in essa si compie. È cercare di comprendere il significato dei gesti e delle parole di Cristo, dei segni da lui operati, poiché essi ad un tempo nascondono e rivelano il suo mistero. In questo senso, lo scopo definitivo della catechesi è di mettere qualcuno non solo in contatto, ma in comunione, in intimità con Gesù Cristo: egli solo può condurre all’amore del Padre nello Spirito e può farci partecipare alla vita della santa Trinità. [...] Nella grande varietà di forme, si possono distinguere – non in modo rigido – **due tipologie** principali delle modalità di essere Catechisti. Alcuni hanno il **compito specifico della catechesi**, altri quello più ampio di una **partecipazione alle diverse forme di apostolato**, in collaborazione con i ministri ordinati e obbedienti alla loro guida. La concretezza della realtà ecclesiale (Chiese di antica tradizione; giovani Chiese; ampiezza del territorio; numero dei ministri ordinati; organizzazione pastorale ...) determina l’affermarsi dell’una o dell’altra tipologia. [...] Non è escluso che alcuni di coloro che seguono l’iniziazione, dopo opportuno discernimento, vengano istituiti come ministri. Tuttavia, occorre domandarsi, in ragione del contenuto specifico di ogni ministero, quale sia il più adatto tra quello di Lettore e quello di Catechista. Infatti, il rito di istituzione dei Lettori afferma che è loro compito educare alla fede i fanciulli e gli adulti e guidarli a ricevere degnamente i Sacramenti. Considerando che è antica tradizione che ogni ministero sia direttamente legato ad un particolare ufficio nella celebrazione liturgica, risulta senz’altro evidente che il proclamare la Parola nell’assemblea ben esprime il servizio di chi accompagna il cammino di iniziazione: coloro che ricevono l’insegnamento catechistico vedrebbero nel Lettore che si fa voce della Parola l’espressione liturgica del servizio che rende a loro. Se, invece, a coloro che seguono l’iniziazione venisse affidato – sotto la moderazione dei ministri ordinati – un compito di formazione o una responsabilità nel coordinare tutta l’attività catechistica, allora sembrerebbe più opportuno che vengano istituiti come Catechisti. In



via Salita alla Parrocchia 10  
10040 Cumiana (TO)

[info@parrocchiedicumiana.it](mailto:info@parrocchiedicumiana.it)

011 9059008

conclusione: non tutti coloro che preparano all'iniziazione fanciulli, ragazzi e adulti devono essere istituiti Catechisti. [...] i candidati al ministero istituito di Catechista – dovendo aver maturato una previa esperienza di catechesi – possono, dunque, essere scelti tra quelli che **in modo più specifico svolgono il servizio dell'annuncio**: essi sono chiamati a trovare forme efficaci e coerenti per il primo annuncio, per poi accompagnare quanti lo hanno accolto nella tappa propriamente iniziatica. Il loro essere parte attiva nei riti dell'iniziazione cristiana degli adulti esprime l'importanza del loro ministero. [...] L'ambito dell'annuncio e dell'insegnamento descrive, tuttavia, solo una parte dell'attività dei Catechisti istituiti: essi, infatti, sono chiamati a **collaborare con i ministri ordinati nelle diverse forme di apostolato** svolgendo, sotto la guida dei pastori, molteplici funzioni. Volendone offrire un elenco – seppur non esaustivo – possono essere indicate: la guida della preghiera comunitaria, specialmente della liturgia domenicale in assenza del presbitero o del diacono; l'assistenza ai malati; la guida delle celebrazioni delle esequie; la formazione e la guida degli altri Catechisti; il coordinamento delle iniziative pastorali; la promozione umana secondo la dottrina sociale della Chiesa; l'aiuto ai poveri; il favorire la relazione tra la comunità e i ministri ordinati» (Lettera della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ai Presidenti delle Conferenze dei Vescovi sul Rito di istituzione dei Catechisti).

7. FP: le équipes, al di là della formazione, hanno più occasioni di incontro e confronto, anche tra équipes differenti. Non si lavora per comparti stagni, ma c'è la coscienza di accompagnare il medesimo percorso. Il ministero del catechistato è un bel regalo, perché è la presa di coscienza di una ministerialità importante; interessante l'intrecciarsi con altri ministeri, in particolare il lettorato. Capire anche quale tipo di collaborazione possa esserci tra "lettori" e "catechisti", sebbene non (ancora) istituiti
  1. dCP: pare che il catechistato sia ministero non semplicemente di annuncio, ma di strutturazione dell'annuncio. L'annuncio diretto (anche in contesto liturgico) corrisponde maggiormente al ministero lettorato
8. AC: al momento della proposta di servizio nella catechesi la situazione prospettata era diversa. Ora tutto è nuovo, anche la composizione dell'équipe (composta dalla sottoscritta e dalla giovane coppia torinese). L'équipe lavora con i bambini di seconda elementare, mentre don Carlo lavora con i genitori. Il *feedback* del primo incontro è stato positivo. L'argomento identico, tanto per bambini, tanto per genitori (chiaramente su registri diversi), concludendo con la preghiera comune. Oggetto del percorso è l'ABC della fede, per crescere tutti insieme
  1. MR: questa formula di catechismo con coinvolgimento diretto dei genitori piace alle famiglie? Non lo trovano un peso ulteriore?
  2. AC: per il momento pare che siano contenti, ma vedremo la prosecuzione. Sorpresa: c'erano tanti papà
9. dCP: la prossima formazione per i catechisti sarà sul Sacramento della Penitenza



via Salita alla Parrocchia 10  
10040 Cumiana (TO)

[info@parrocchiedicumiana.it](mailto:info@parrocchiedicumiana.it)

011 9059008

1. MR: io che non faccio parte dell'équipe come faccio a sapere dell'incontro, che può interessarmi?
2. dCP: crescere nella trasparenza, comunicare tutto, perché a qualcuno può interessare. Nel comunicare chiarire argomento e apertura a tutti. I responsabili di settore sono poi chiamati a declinare in modo specifico la proposta, laddove ritenuta interessante per i propri collaboratori

#### 4. Commissione **FAMIGLIE**

1. Premessa: un percorso da costruire
2. Corso **fidanzati**
  1. Calendario incontri: 29 gennaio, 5 febbraio, 12 febbraio, 20 febbraio
  2. Le coppie del primo e secondo corso per fidanzati esprimono periodicamente il desiderio di programmare qualche incontro per ritrovarsi e **trovare una formula di continuazione del cammino** intrapreso in preparazione al Matrimonio
3. Gruppo **giovani coppie GP2**
  1. Calendario incontri: 15 gennaio, 19 febbraio, 19 marzo, 23 aprile, 21 maggio, 25 giugno
  2. Il gruppo, che prosegue il suo cammino da anni, si presenta come un **contesto di formazione condivisa**, con la presenza in apertura di un testimone e a chiusura una sintesi teologica. Il cammino svolto vorrebbe tradursi nella stesura di alcune tracce che possano essere un contributo per il cammino anche per altre coppie
4. Équipe **Battesimi**
  1. Un'esperienza nata quest'anno con il coinvolgimento di **due giovani coppie**, che si sono iscritte (nella persona dei "mariti") al **corso diocesano**
  2. Al momento si tratta di **un semplice contatto con le famiglie che richiedono il Battesimo**: un "benvenuto" nella comunità, con accompagnamento il giorno stesso della celebrazione del Sacramento. Svolto il corso, nascerà un confronto con le due coppie per provare a pensare la possibilità di un percorso più strutturato
  3. L'appuntamento alla **Madonna del latte** vuole diventare occasione annuale per ricontattare le famiglie e ritrovarsi in un momento celebrativo, riscoprendo anche un'icona preziosa e rara
5. CG: non c'è un percorso per le famiglie. Il 14 febbraio ci sarà una serata per le coppie e sarebbe bello spingere sull'importanza della coppia all'interno della centralità della famiglia. Rispetto alle precedenti edizioni, sarebbe bello dare un taglio di riflessione più serio, pur mantenendo la dimensione spensierata dell'incontro. Tornare a guardarsi come coppia. Con le giovani coppie di sposi che hanno chiesto un cammino, provare una Domenica al mese dopo Messa un'oretta di condivisione. Naturalmente anche questo momento aperto a tutti. Per quanto riguarda i Battesimi, al momento non ci sono incontri, ma sarebbe bello dare un maggiore segno di accoglienza



via Salita alla Parrocchia 10  
10040 Cumiana (TO)

[info@parrocchiedicumiana.it](mailto:info@parrocchiedicumiana.it)

011 9059008

1. dCP: “apericoppia” (per le giovani coppie), magari non proprio una volta al mese. Per i Battesimi la parte di contatto informale c’è già
6. AJ: ricordiamo che siamo accompagnatori al battesimo degli adulti, casomai ci fosse bisogno. Domani sera inizia il corso diocesano “Artigiani di novità” per accompagnare al Battesimo le famiglie che ne fanno richiesta

## 5. Commissione **LITURGIA**

1. Una commissione di per sé non esiste, non opera in quanto tale, ma ci sono alcuni ambiti strutturati o in via di strutturazione
  1. **Schola Cantorum** Cumiana
    1. La **sinodalità**, al di là della comunione dei membri, parrebbe praticata in due direzioni fondamentali: la **varietà di repertorio** (epoche e stili di composizione tengono insieme un buon panorama della produzione sacra nei secoli); la **varietà di linguaggio** (alcuni brani sono fortemente partecipativi, altri invitano all’ascolto meditativo). Questo chiaramente pone il problema della pazienza educativa, perché questa doppia varietà è al di là del gusto immediato di ciascuno: l’orecchio va educato e per far questo servono tempi lunghi
    2. Incontro settimanale di **prove e servizio** settimanale (cui si aggiungono le “eccezioni” previste dal calendario liturgico)
    3. Il **tratto spirituale** proprio sarà curato con una **meditazione comune, sullo spartito** dei brani più complessi che offrono la possibilità di un’analisi tanto della teologia del testo, quanto della filologia teologica compositiva. Questa “pausa”, rispetto al ritmo serrato di lavoro sul repertorio, viene collocata quando il brano è già stato imbastito, così da poterne poi assaporare il gusto nella finitura di esecuzione
    4. Attorno al mondo della *Schola Cantorum* si sviluppa un impegno in diverse direzioni: il **coinvolgimento e la formazione dell’assemblea** (commento teologico alla musica adoperata nelle diverse celebrazioni; preparazione del *flyer* dei canti; prove prima della celebrazione; presenza del direttore di assemblea); animazione indiretta delle altre Messe, con sviluppo parallelo di un **repertorio semplificato**, da utilizzare nelle altre celebrazioni
    5. Il problema dell’**inserimento di nuovi membri**, imbarazzati dall’imponenza del repertorio domenicale, viene così attenuato: partecipazione alle prove, dove ci si inserisce anzitutto in un ambiente, si parte da zero come gli altri (i brani sono nuovi per tutti), si ha davanti un anno di “scuola di canto”, fino al prossimo concerto, per poi inserirsi completamente
  2. **Ministri straordinari** dell’Eucaristia
    1. Un **ministero comunitario**: alcune scelte, condivise da poco, mettono in luce questa dimensione spesso dimenticata:



via Salita alla Parrocchia 10  
10040 Cumiana (TO)

[info@parrocchiedicumiana.it](mailto:info@parrocchiedicumiana.it)

011 9059008

1. Al *Padre nostro* i ministri sono già davanti all'altare ("in cima al popolo di Dio"), non dovendo andare a prendere la riserva eucaristica, dato il consumo di ciò che si consacra
2. I ministri che fanno servizio presso gli ammalati ricevono la teca al termine della Comunione e rimangono davanti all'altare per la benedizione, uscendo per primi dalla chiesa: la Comunione che portano è con il Corpo di Cristo, tanto quello presente nel Sacramento, tanto quello visibile nella Chiesa, attorno a lui radunata
2. Un servizio che è **comunione**: per questo saranno programmati incontri (25 gennaio) in cui meditazione e condivisione saranno il pane che ci offriremo a vicenda (partendo proprio con la Messa delle ore 19.00)
3. L'invito del Papa a riscoprire il **Ministero dell'Accolito**: «Figli carissimi, scelti per esercitare il servizio di accolito, voi parteciperete in modo particolare al ministero della Chiesa. Essa infatti ha il vertice e la fonte della sua vita nell'Eucaristia, mediante la quale si edifica e cresce come popolo di Dio. A voi è affidato il compito di aiutare i presbiteri e i diaconi nello svolgimento delle loro funzioni, e come ministri straordinari potrete distribuire l'Eucaristia a tutti i fedeli, anche infermi. Questo ministero vi impegni a vivere sempre più intensamente il sacrificio del Signore e a conformarvi sempre più al vostro essere e al vostro operare. Cercate di comprenderne il profondo significato per offrirvi ogni giorno in Cristo come sacrificio spirituale gradito a Dio. Non dimenticate che, per il fatto di partecipare con i vostri fratelli all'unico pane, formate con essi un unico corpo. Amate di amore sincero il corpo mistico del Cristo, che è il popolo di Dio, soprattutto i poveri e gli infermi. Attuerete così il comandamento nuovo che Gesù diede agli apostoli nell'ultima cena: amatevi l'un l'altro, come io ho amato voi» (dal Rito di Istituzione dei Lettori e degli Accoliti)
3. Settori presenti, ma non ancora organizzati in un percorso di formazione e condivisione
  1. Gruppo **lettori**
    1. L'invito del Papa a riscoprire il **Ministero del Lettorato**: «Figli carissimi, Dio nostro Padre ha rivelato il mistero della nostra salvezza e lo ha portato a compimento per mezzo del suo Figlio Gesù Cristo fatto uomo, il quale, dopo averci detto e dato tutto, ha trasmesso alla sua Chiesa il compito di annunciare il Vangelo a ogni creatura. E ora voi diventando lettori, cioè annunziatori della parola di Dio, siete chiamati a collaborare a questo impegno primario nella Chiesa e perciò sarete investiti di un particolare ufficio, che vi mette a servizio della fede, la quale ha la sua radice e il suo fondamento nella parola di Dio. Proclamerete la parola di Dio nell'assemblea liturgica; educaerete alla fede i fanciulli e gli adulti e li guiderete a ricevere degnamente i Sacramenti; porterete l'annuncio missionario del Vangelo di salvezza agli uomini che ancora non lo conoscono. Attraverso questa via e con la vostra collaborazione molti potranno giungere alla conoscenza del Padre e del



via Salita alla Parrocchia 10  
10040 Cumiana (TO)

[info@parrocchiedicumiana.it](mailto:info@parrocchiedicumiana.it)

011 9059008

suo Figlio Gesù Cristo, che egli ha mandato, e così otterranno la vita eterna. È quindi necessario che, mentre annunziate agli altri la parola di Dio, sappiate accoglierla in voi stessi con piena docilità allo Spirito Santo; meditatela ogni giorno per acquistarne una conoscenza sempre più viva e penetrante, ma soprattutto rendete testimonianza con la vostra vita al nostro salvatore Gesù Cristo» (dal Rito di Istituzione dei Lettori e degli Accoliti)

2. Pastorale del **lutto**

1. Due testi di provocazione

1. [Don Paolo Tomatis, I funerali guidati dai laici?](#)
2. [Suor Sylvie Andrè, Équipe dei funerali in Francia](#)

3. Servizio di **accoglienza**

1. Un testo interessante

1. [Diocesi di Bologna, Servizio di Accoglienza, un "ministero" per le nostre celebrazioni eucaristiche](#)

2. MR: i fogli domenicali avanzati vengono lasciati in fondo alla chiesa, per chi volesse prenderlo come promemoria degli avvisi. Ultimamente il digitale viene comunque diffuso anche presso i rappresentanti delle altre realtà liturgiche sul territorio
3. CG: ci sono molte richieste per Messe in suffragio dei defunti. La Messa non è solo per i defunti, ma anche per eventi lieti, come compleanni o lieti anniversari. È una scuola di preghiera sensibilizzare anche alla celebrazione come occasione di lode
4. PI: ci sono molte cose in questo settore. Chi partecipa alla Messa deve passare dall'assistere all'essere coinvolto, cosa a cui non si è abituati da anni. Vale per il canto, ma anche per ogni altro settore, per esempio la pastorale del lutto. Ben venga la proposta dell'interiorizzazione del canto. Il fatto di coinvolgere sempre di più l'assemblea è la giusta direzione
  1. dCP: l'incontro di prove *Schola cantorum* con la filologia dei canti potrebbe essere una delle occasioni aperte alla partecipazione
5. MB: se uno non è preparato, è bene che stia in silenzio, come ricordatomi da don Carlo ieri sera. Avendo avuto molti impegni in settimana non ho fatto in tempo a leggere *Sacrosanctum Concilium, Introduzione allo spirito della Liturgia e I santi segni* di Guardini, quindi preferisco ascoltare
6. FP: stiamo cercando di coinvolgere nella Liturgia i ragazzi del percorso di Iniziazione cristiana. Si è partiti dalla processione offertoriale, ma vuole essere un inizio
7. GM: anche alla Pieve si vede un progressivo coinvolgimento dei ragazzi, finalmente presenti alla Messa domenicale. Ci sono anche i ragazzi impegnati nella regia della Messa in *streaming*, con progressiva responsabilizzazione
  1. FP: sia i ragazzi che le famiglie sono contente di questo servizio, di questa responsabilità



via Salita alla Parrocchia 10  
10040 Cumiana (TO)

[info@parrocchiedicumiana.it](mailto:info@parrocchiedicumiana.it)

011 9059008

8. MR: in ogni ambito, anche nell'accoglienza, c'è la possibilità per chi abitualmente fa un servizio di partecipare alla Messa senza la preoccupazione del servizio. Il servizio di accoglienza, nella sua semplicità, è un'ottima porta di accesso al servizio per la Liturgia

## 6. Commissione **ORATORIO**

### 1. Soglia bassa: il **cortile**

1. Due aperture complementari, quella infrasettimanale presso il Campo Sportivo e l'Hub, quella prefestiva presso l'Oratorio. Due espressioni diverse della medesima vocazione
  1. **Mancano progetto e regia**, ma le difficoltà sono molteplici
    1. Prefestivo: instabilità delle presenze e variazione della équipe di animazione
    2. Infrasettimanale: novità della proposta e peculiarità dell'utenza
  2. Qui si gioca la pastorale dei ragazzi e dei giovani, **qui** loro dovrebbero fare **esperienza della comunità come casa e della casa come luogo di crescita integrale**

### 2. Soglia alta: il **gruppo**

1. **Prima e seconda media**: ricerca di intessitura più fitta tra catechesi e Oratorio, senza dimenticare carità e liturgia. Un grande laboratorio, che è scuola di metodo per gli animatori di équipe. Di fatto, nella sua natura di **percorso di gruppo con finalità formativa è una novità**, perché prima, di fatto, ci si fermava all'intrattenimento mensile
2. **Terza media**: primo anno di dopoCresima, inizio del cammino di gruppo, *focus* specifico sul **Laboratorio dei talenti**, in vista della futura ammissione tra i candidati all'animazione. Il servizio quaresimale sarà presso il **Ser.Mi.G. di Cumiana**. Nell'estate, prima del **Campo Biennio** (per loro campo di passaggio), organizzazione dell'**estADÒ** dedicata solo a loro. È il gruppo su cui si misura in modo più grave l'altezza di proposta sviluppata fino alla Cresima e l'affanno dell'équipe, cui questa altezza manca
3. **Biennio: nucleo chiave** del dopoCresima, la **vitalità di un Oratorio**. Il percorso è molto legato a quello del Triennio, almeno sotto l'abituale profilo tematico: la delicatezza sta nel **non assecondare la tentazione della banalizzazione dei temi e quella dell'insignificanza di Dio**. Il servizio quaresimale sarà presso l'**Orto solidale** alla Pieve
4. **Triennio**: la punta di diamante, la **speranza del domani**. È indubbiamente il gruppo che patisce maggiormente **due carenze pregresse: la profondità di formazione (umana e spirituale) e la verità delle relazioni** (è rimasto il gruppo di amichetti ed è difficilmente penetrabile). La partecipazione a **barDOTTO** ha comunque mostrato un gruppo entusiasta e capace di dialogare con gli adulti; bisogna crescere nella restituzione formativa a Biennio e terza media, ma questo percorso è una novità per tutti. Il servizio quaresimale sarà tutto rivolto agli **anziani**, sia in struttura, sia in casa: dopo la fame di cibo (Glovvo lo scorso anno), la fame di relazioni. In vista dell'estate ragazzi, a loro andrà il **compito di regia e non solo la semplice animazione** (mentre il coordinamento sarà affidato a due educatori)





via Salita alla Parrocchia 10  
10040 Cumiana (TO)

[info@parrocchiedicumiana.it](mailto:info@parrocchiedicumiana.it)

011 9059008

3. Le **direzioni di lavoro** urgenti

1. Verticale: la nostra pastorale giovanile ha una tradizione recente di assenza di Dio. Questa dimensione, costitutiva per l'Oratorio, va ritrovata con forza, sapendo che, se accompagnati con l'esempio, i ragazzi la seguono. **C'è il desiderio di Dio, manca il vocabolario per esprimerlo e le orme da calcare per inseguirlo!**
  2. Orizzontale: **grave quanto la prima assenza, quella della comunità in tutta la sua ampiezza.** Un ragazzo, al termine del percorso di dopoCresima, deve avere coscienza di poter "spendere il proprio talento" in ogni ambito di servizio pastorale (carità, catechesi, famiglie, liturgia, oratorio), senza pensare che ce ne sia uno di "serie A" (diventare animatore di gruppo). Ma questi ambiti vanno esperiti proprio durante il percorso formativo che viene offerto, non basta teorizzarli.
4. sRB: la scelta di questa unificazione, non è ancora diventata esperienza abituale, per motivi pandemici. Se non curiamo l'aggregazione, l'educazione ne risente: l'Oratorio è una palestra di cortile, un vivaio di amicizie autentiche. È urgente farli trovare in un posto dove possano stare non sempre nell'ambito di un'iniziativa organizzata: devono curare le relazioni. I ragazzi del Biennio hanno chiesto di entrare in Oratorio la sera: guai chiudere la porta ai giovani! Sono stati insieme tutta la sera ed è stato meraviglioso vedere raccontarsi le cose e ascoltarsi. Cos'è muretto? Si raccontano e si ascoltano: questa è l'urgenza nella nostra realtà. Fino a Natale siamo stati fedeli al calendario che avevamo condiviso con la soddisfazione di vedere tanti ragazzi; ora l'inquietudine di capire come ripartire nel momento che stiamo vivendo. Bisogna dare una casa ai ragazzi e ai giovani e per farlo basta esserci, in mezzo a loro, sia il giorno che ti prendono, sia il giorno che ti rifiutano. Questo gioco costruisce tanto e questo è il desiderio grande: portarli a Messa, dopo che sono stati tanto tempo senza andare. Ripristinare non è facile, ma tutta la comunità deve studiare qualcosa per loro. Se vogliamo un po' di futuro per l'Oratorio, bisogna lavorare su terza media e Biennio delle superiori. Non abbiamo educatori o animatori preparati a questo, perché non hanno ricevuto questa sensibilità di essere maturi per buttarsi nella mischia del mondo. Serve un progetto, anche piccolo, ma sempre nella prospettiva del servizio, della crescita, con esperienze condivise (come i campi estivi, esperienza che incide sull'anno, purché siano accompagnati anche nel ritorno). In questo momento manchiamo di progetto, benché ci sia un calendario. Oltre il Consiglio Pastorale penso sia necessaria una commissione dell'Oratorio, che a sua volta comunicherà con il Consiglio Pastorale. E poi impegnare anche denaro per loro, perché i giovani sono il futuro
1. PI: rispetto al muretto, alla socialità. I *social* prima, poi la pandemia hanno distrutto la socialità dei giovani. Bisogna ricostruire la socialità, altrimenti perdiamo una generazione
5. DT: importante il protagonismo dei giovani rispetto ai progetti di Oratorio
1. sRB: il Rettore Maggiore ci ha tante volte ripresi, perché tendevamo ad essere noi protagonisti in Oratorio. No, i protagonisti devono essere sempre loro. Impegna, perché è



via Salita alla Parrocchia 10  
10040 Cumiana (TO)

[info@parrocchiedicumiana.it](mailto:info@parrocchiedicumiana.it)

011 9059008

più facile dare loro già tutto, ma è questa la partita che dobbiamo giocare. L'esperienza dell'Estate Ragazzi 2021, con due educatori dei "nostri", è stata positiva. I primi missionari di don Bosco non erano neanche maggiorenni e la Congregazione è nata proprio con i ragazzi che incontrava per Torino

6. dCP: il problema è la controtestimonianza delle figure educative. Con chi lo facciamo il progetto? Perché non possiamo perdere i ragazzi, mentre tentiamo di recuperare gli educatori
  1. MN: come far piacere una Messa ad un adolescente?
  2. dCP: un adolescente viene solo perché viene il suo educatore. È l'educatore, non più adolescente, che ha riappreso le ragioni della fede
7. LB: mi pare che non ci sia confronto con realtà esterne, questa potrebbe essere una cosa molto positiva e preziosa
8. MR: fossimo un'azienda, abbiamo un gruppo di dirigenti che non funziona, prendo e cambio tutto, perché i sottoposti viaggino bene. Ma essendo una comunità, questo non possiamo farlo. Si tratta di viaggiare in contemporanea sulla crescita degli educatori e quella degli animati
9. CG: non sarebbe possibile affiancare gli educatori al percorso dei catechisti? Con degli adulti che si preparano, affrontano certe tematiche e vivono un certo tipo di impegno?
  1. dCP: il problema è una storia di arcipelago pastorale, con misconoscenza reciproca (anche con un certo disprezzo)
10. sRB: in mezzo a tutto questo, bisogna riconoscere che i giovani iniziano a cercarci, desiderano un cammino grande, sapendo che non possono darselo da soli. Tra le altre cose non si può dimenticare la presenza di una scuola professionale con 140 allievi: anche questi sono giovani bisognosi di un cammino. E l'annuncio cristiano esplicito accende il loro interesse
11. LB: ma noi li ascoltiamo i giovani? Chiediamo a loro che cosa vogliono?
  1. CG: il problema è anche la mancanza di un'idea precisa, una mancanza di desiderio di Dio. L'indifferenza è diffusa

## La "Chiesa in uscita" per ricucire la "Chiesa uscita"

Una questione, la cui urgenza è tenuta viva da alcuni membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Due linee di "azione sanante" proposte:

- "ricucire lo strappo", individuando nuove possibilità di servizio per chi abbia lasciato quello precedentemente prestato
- "fare posto", lasciando spazi liberi perché coloro sono usciti possano non solo rientrare in uno spazio nuovo, ma possano ritagliarsi uno spazio proprio
- dCP: rispetto alla comunità di Pieve, ho chiesto ad una persona che Domenica si presenterà alla comunità di entrare in CPP come rappresentante di Pieve. Le prospettive di vitalità (nuovo corso del Circolo; crescente impegno caritativo; insediamento nucleo *scout*) richiedono un impegno



via Salita alla Parrocchia 10  
10040 Cumiana (TO)

[info@parrocchiedicumiana.it](mailto:info@parrocchiedicumiana.it)

011 9059008

- oneroso. A Mario Turinetta chiedo di rimanere comunque in CPP come *proboviro* per tutta la comunità cumianese
- PV: come proporre a queste persone un invito? Perché difficilmente ci sarà un ritorno da parte di chi ha manifestato una sofferenza, un disagio
    - dCP: penso di essere la persona meno adatta, essendo la causa del disagio. In generale indubbiamente deve rimanere la cordialità umana, ma ci deve essere un'offerta concreta di ritorno
  - PI: possiamo mediare, intervenire?
  - MR: forse la soluzione concreta non può arrivare ora, ma è bene rifletterci. Parliamoci perché tu possa fare di nuovo parte della comunità, il come si deve vedere insieme
  - CG: se è don Carlo la causa degli strappi, io che cosa posso dirti? Nei casi in cui è uno strappo personale, o lo si risolve personalmente, oppure non ci sono vie di soluzione
  - dCP: se si tratta di lasciare uno spazio libero dalla mia presenza, soprattutto a livello celebrativo, nessun problema. Un dubbio: il servizio non è ciò che mi ricava uno spazio, ma sono io che devo scavare uno spazio per essere a servizio

## La Quaresima della Comunità

La **Quaresima della Comunità**: impegno caritativo, scuola della Parola e momenti celebrativi e formativi

1. La **scuola della Parola**. Quale tema? Vangelo domenicale, ciclo delle seconde letture domenicali, ciclo tematico di spiritualità o di teologia? Ecco **calendario e relatori**:
  1. Venerdì 4 marzo: Maria Luisa Brunetti
  2. Venerdì 11 marzo: frater Giorgio Allegri
  3. Venerdì 18 marzo: don Carlo Pizzocaro
  4. Venerdì 1 aprile: sr. Katia Roncalli
2. Percorso de **I Santi segni**: un percorso allestito in Confraternita con paramenti e suppellettili in uso nella Settimana Santa per prepararsi al cuore dell'Anno Liturgico, imparando a leggerne i segni
3. La **Quaresima di Fraternità**: sostegno al progetto del G.O.M.N.I. per l'acquedotto in Tanzania ([qui](#) la scheda del progetto)

## Eccentrica perfezione: 150° della Motta

1. Un cantiere che è solo l'inizio, perché **il Giubileo apre un cammino, non è un evento**
2. Direzioni di **intervento**
  1. **Recupero**: pulitura delle fioriture dovute a precedenti infiltrazioni e cucitura della crepa sulla grande cupola



via Salita alla Parrocchia 10  
10040 Cumiana (TO)

[info@parrocchiedicumiana.it](mailto:info@parrocchiedicumiana.it)

011 9059008

2. **Proiezione:** restituzione del pavimento lapideo dell'aula centrale, in continuità filologica con l'originale, ma non in semplice riproduzione
  3. **Innovazione:** il nuovo pavimento è anche il nuovo riscaldamento, ma con il metodo della fibra minerale, quindi con un funzionamento paragonabile a quello delle pedane riscaldanti
  4. **Compimento:** installazione e benedizione del nuovo ambone e installazione e consacrazione del nuovo altare, come svolta essenziale e punto fermo nella riforma liturgica postconciliare
3. **Preventivo** di intervento: € 250.000, di cui parte sarà coperta da contributo CEI
4. Prossimi passi: fine mese **incontro con le Soprintendenze**, cui seguirà, avvenuta l'approvazione finale, la **presentazione alla comunità** e l'**inizio di cantiere**. Punto di arrivo: 31 agosto 2022, ore 21.00, Santa Messa di Consacrazione del nuovo altare

## Varie ed eventuali

- Parlando di sinodalità, una cosa molto concreta. *Camera caritatis* procede, sperando di arrivare a fare il tetto. Come procede questo progetto? Con il passaparola, quindi non smettiamo di coinvolgere gente